



Voce Amica

Anno 2021

24-31 ottobre

XXX Tempo Ordinario - anno B

SANTE MESSE – **Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30** **Vesperi ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vesperi ore 18.15**

PENSIERO DELLA SETTIMANA

La settimana trascorsa si è aperta all'inizio con la festa di San Luca, l'evangelista; un medico, quindi un intellettuale del suo tempo, che da pagano abbraccia il cristianesimo e diventa discepolo di Paolo, rimanendogli vicino fino a quando lui, l'apostolo, porterà a compimento il suo ministero col martirio a Roma. Da uomo colto Luca ha raccolto le prime testimonianze delle comunità cristiane scrivendo il Vangelo e gli Atti degli Apostoli, mettendo in evidenza alcuni tratti affascinanti della figura di Gesù, dell'azione dello Spirito, della vita della Chiesa primitiva: ci racconta la nascita di Gesù, ci parla di Maria, di Giuseppe, dei pastori... Ci mostra Gesù che prega, costantemente, che va incontro ai più poveri e a tutti quelli che erano lontani e trascurati, compresi i peccatori, guidandoci a riconoscerne, (come ci ricorda anche Dante), la sua "mansuetudine", cioè la dolcezza appassionata del suo amore per noi... Non finiremo mai di ricordare con gratitudine immensa la luce e il calore umano dell'opera di Luca.

Credo che sia utile, per noi oggi, riconoscere con quale forza egli manifesti il dinamismo interiore, come il respiro, che è proprio dell'opera di Gesù e della Chiesa fin dall'inizio: dalla profonda intimità della comunione nell'annunciare ed accogliere il Vangelo alla vitalità che si diffonde nel dono; c'è fra noi chi è portato a parlare di necessaria "apertura" sospettando l'intimità del gruppo come "chiusura": Luca ci ricorda che la Chiesa apostolica era "un cuore solo e un'anima sola", è proprio per questo si apre ai più vicini, e poi ancora, fino ai confini della terra: la vera intimità della Chiesa è quella del cuore, che pulsando si raccoglie e si effonde costantemente, perché è vivo, per opera dello Spirito.

Un caro saluto

don Carlo

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE - Domenica 24 ottobre



Come antidoto alla tentazione — in questo tempo di pandemia da covid 19 — di mascherare e giustificare l'indifferenza in nome del distanziamento sociale, Papa Francesco propone «la missione della compassione» per «fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione».

L'auspicio è contenuto nel Messaggio per la 95a Giornata missionaria mondiale che ha per tema «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4, 20).

Il Pontefice chiede di «andare alle periferie del mondo» per «diventare messaggeri e strumenti di compassione» e nel farlo ringrazia «quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione».

"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35).

«Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Gesù, non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari" ma che siamo sempre "discepoli-missionari"» (Evangelii Gaudium 120).

Le offerte raccolte durante le Sante Messe saranno destinate a sostenere le opere dei missionari.

Anche il ricavato del Mercatino allestito sul sagrato della chiesa avrà lo stesso scopo.

IL CIECO SI È RIVOLTO A LUI CON FEDE



L'evangelista Marco che ci ha accompagnato nelle domeniche di quest'anno, in questa sua ultima tappa, prima di entrare in Gerusalemme, ci fa incontrare il Signore.

Gesù creava tra la gente un clima di festa quando passava per i villaggi.

Bartimeo, affetto da cecità, mendicava alla Porta di Gerico, ed aveva capito che come tutti i ciechi, anche lui era rivestito di debolezza.

Bartimeo è un esempio per ogni credente che chiede e prega.

Attorno a lui c'è solo il buio, non può vedere nessuno e neppure notare atteggiamenti nelle persone.

Quel giorno, caso strano, non riconosce nessuno ma percepisce una presenza diversa: ha sentito che c'era Gesù.

E' un mendicante non vedente e al passaggio di Gesù non gli resta che l'urlo per invocare che il Figlio di Davide abbia pietà di lui. Quel grido non piaceva di certo alla folla, perché poteva disturbare il felice incontro con Gesù.

Gesù non è sordo al grido dei deboli. Si ferma, lo vuole vicino e gli ordina di alzarsi, ed egli subito corre da Gesù, in verità (vede). La chiamata di Gesù è per lui un nuovo punto di riferimento. Come per Bartimeo che sente la voce del Signore, così accade per chiunque ascolta la parola di Dio.

Bartimeo chiede al Signore solo di poter ottenere la vista, ma ciò che conta per il Signore è che il cieco si rivolge a Lui con fede. Egli riconosce la luce pur senza vederla e per tale motivo ha ricevuto la vista. Da quel momento Bartimeo non mendica più ma segue Gesù per le vie del mondo e la vita nuova di quest'uomo ci insegna che Gesù non abbandona nessuno.

L'importanza del rapporto personale con Gesù per la nostra fede è il verbo credere: credere che ciò che dice è vero - che crediamo in Lui quando lo accogliamo nella nostra vita.

Fosca Dall'Arà

ALBINO LUCIANI PRESTO BEATO



La Chiesa che è in Venezia ha accolto con gioia la notizia della promulgazione del decreto della Congregazione delle Cause dei Santi che attribuisce ufficialmente un miracolo all'intercessione del venerabile Albino Luciani. Tale decisione, attesa e sperata, è passaggio necessario e prelude alla beatificazione di Giovanni Paolo I, già Patriarca di Venezia.

È ancora vivo in Diocesi il ricordo della figura e dell'azione pastorale del Patriarca Albino Luciani, svolta in anni delicati e complessi della vita civile ed ecclesiale. La santità, oggi riconosciuta dalla Chiesa, attesta la sua concreta fedeltà al motto episcopale – "Humilitas" – ripreso da san Carlo Borromeo. Il futuro beato, infatti, sempre ha servito umilmente e con generosità la Chiesa in ogni ambito in cui è stato chiamato ad operare.

Memorabile rimane il gesto compiuto dal Santo Padre san Paolo VI che impose la stola papale sulle spalle del Patriarca Luciani, in Piazza San Marco, in occasione della sua visita apostolica a Venezia avvenuta nel 1972.

Siamo lieti che la nostra sala parrocchiale, recentemente restaurata ed abbellita, sia a Lui dedicata.

GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima icona: Il discorso della Missione



(Mt. 10, 1-16). Gesù raduna i Dodici e dà loro il potere di agire in suo nome. Li istruisce di recarsi dai confratelli della casa d'Israele per aiutarli nelle privazioni terrene: la guarigione dalle malattie ma anche a cacciare il maligno. Naturalmente il tutto senza chiederne la ricompensa: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Poi dà un ordine che comprendiamo con difficoltà, vista la grande disponibilità d'intervento sul corpo e sullo spirito: "Se venite accolti rimanete finché c'è bisogno della vostra presenza. E, se siete respinti, allontanatevi da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi".

Nelle parole di Gesù insiste l'affermazione che l'accoglienza è un annuncio di pace e voi dovete essere pellegrini che operano l'altruismo, la bontà. Ma se ciò non è compreso, anzi si nega l'ospitalità, vuol dire che quelle comunità non sono degne della benevolenza di chi vi ha inviato e si espongono a un giudizio di condanna. L.P.

SIGNORE CONTA LE LACRIME DELLE DONNE

Si fa un gran parlare della condizione della donna e della sua sottomissione alla figura maschile nei paesi non appartenenti al mondo occidentale, ma si trascurava spesso, sotto un velo di profonda ipocrisia e voglia di non vedere, di cosa succede nei nostri pianerottoli di casa. In Italia ogni settantadue ore si uccide una donna da parte di un uomo che dovrebbe amarla, mentre in Europa la situazione è ancora più tragica, ogni sei ore si ha un femminicidio. Parlare di civiltà la vedo grigia.

Non si ha il coraggio di estrarre da noi delle verità nascoste che spesso ci fanno paura, e una di queste è il sentire la donna come una proprietà privata di cui disporre quando si vuole. Ricordo che le mie zie nel parlare del marito lo definivano "me paron", cosa di cui ne avevo il più profondo disprezzo fin da piccolo.

Vi è una cultura, specie dalle nostre parti, di un profondo e mal celato maschilismo assai esasperato che si evince nelle denunce di violenza domestica. Ma ancora di più sono i casi non denunciati e di violenze sofferte in silenzio.

Denunciare non basta, si deve aver il coraggio di un cambiamento culturale, sociale e anche religioso al fine di eliminare tali comportamenti, ed i luoghi deputati a tale cambiamento in primis sono la scuola, riscoprendo una materia ormai desueta ovvero educazione civica, e i luoghi di aggregazione come i nostri oratori facendo conoscere l'enciclica *Laudato si* di papa Francesco.

Si ha il dovere di aver rispetto delle donne ed il lemma *rispetto* contiene nella sua radice una parola latina, *respicere* ovvero il guardarsi indietro, per riscoprire le proprie radici, ma anche il voltarsi per guardare chi è attorno a me. Mi sovviene un passo della Cabala ebraica: "Il Signore conta le lacrime delle donne", e se è vero, come è vero, noi uomini di tale contegno dobbiamo averne paura, perché un giorno Qualcuno ci chiederà qualcosa in merito.

Gianni "Joan" Sponchiado

AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 24 - S. Antonio M. Claret

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Ore 18.00 - VESPRI E BENEDIZIONE EUCARISTICA

Lunedì 25 - S. Gaudenzio

Martedì 26 - S. Alfredo

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

ORE 17.00 CATECHESI 5^a EL., 1^a, 2^a, 3^a MEDIA

Mercoledì 27 - S. Frumentio

ORE 17.00 CATECHESI 2^a, 3^a, 4^a ELEMENTARE

ORE 20,45 INCONTRO RAGAZZI 1^a E 2^a SUPER

Giovedì 28 - Ss. Simone e Giuda Apostoli

ORE 9.00-18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 29 - S. Ermelinda

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 30 - S. Gerardo

Domenica 31 - S. Quintino

Ore 18.00 - VESPRI E BENEDIZIONE EUCARISTICA

LUNEDÌ 1 - FESTIVITÀ DI TUTTI I SANTI

ORE 10.00 - PRESENTAZIONE DEGLI SPOSI NOVELLI

L'adorazione Eucaristica

ogni giovedì

dalle ore 9.00 alle ore 18.00

fino al termine di giugno



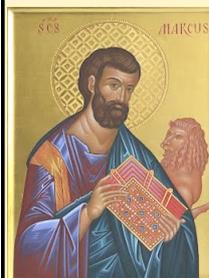
DOMENICA 24 OTTOBRE ALLE ORE 15.00

in patronato:

presentazione del Vangelo di Marco

per i partecipanti

della Notte con l'evangelista Marco



**VANGELO DI MARCO
IN UNA NOTTE**

**Sabato 30 e
Domenica 31 ottobre**

dalle ore 20.45 alle 5.00

Dedicare tanto tempo al Signore per ascoltarlo attraverso la sua parola, meditata nel silenzio e insieme ai fratelli, può essere un'esperienza che segna per sempre la vita

FESTIVITÀ DI TUTTI I SANTI

Lunedì 1 novembre

durante la Santa Messa delle ore 10.00

PRESENTAZIONE DEGLI SPOSI NOVELLI



INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 24: 8.30 Savino, Rita, Gastone / 10.00: per la parrocchia / 18.30 Silvia, Renato /

Lunedì 25: 18.30 / **Martedì 26:** 18.30 Defunti della parrocchia, Lino / **Mercoledì 27:** 18.30

Lino, Marta, Giancarlo, Salvatore / **Giovedì 28:** 18.30 Antonio, Gianfranco / **Venerdì 29:** 18.30

Stefano / **Sabato 30:** 18.30 Erminio / **Domenica**

31: 8.30 Savino / 10.00: per la parrocchia /

18.30